

Formazione e rifiuti, i sindacati: intervenga Roma

●●● Formazione e rifiuti, due settori in piena crisi e sull'orlo di nuove emergenze che coinvolgono quasi 20 mila lavoratori. Politica e sindacati provano adesso a correre ai ripari. Per la formazione professionale Flc Cgil, Cisl Scuola e Uilscuola hanno chiesto a Roma un tavolo di crisi nazionale. «La crisi del comparto e la perdita dell'occupazione - scrivono in una nota - sono avvenute senza che il governo regionale riuscisse ad intervenire con soluzioni risolutive. Anzi, per molti versi si è dimostrata miope, superficiale, inefficace ed inconcludente». Secondo i sindacati in Sicilia il settore della Formazione necessita di una «ristrutturazione complessiva partendo da una riqualificazione del personale e regole più rigide di accreditamento degli enti gestori e da controlli più severi e rapidi». A rendere ancora più grave la già pesantissima situazione degli oltre ottomila addetti impegnati nel settore, «si è aggiunto anche la previsione di non utilizzare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2015». Giovanni Migliore coordinatore Formazione Cisl Scuola, aggiunge «la situazione è sempre più tragica, la crisi in cui versa il comparto ha già generato la perdita di oltre un migliaio di posti di lavoro negli ultimi tre anni, e rischia di provocare nei prossimi sei mesi la ulteriore perdita di oltre quattromila posti di lavoro.

Intanto il Movimento Cinque Stelle lancia l'allarme sul settore dei rifiuti nell'Isola. «Dal 15 Lu-

glio in Sicilia sarà caos - dice l'eurodeputato Ignazio Corrao - Crocetta ha firmato l'ennesima proroga, stavolta di 15 giorni, dopodiché sarà emergenza». A scadere sarà infatti l'ultima proroga della Regione al sistema degli Ato che fino ad oggi hanno gestito i rifiuti nell'Isola. Al loro posto i Comuni avrebbero dovuto creare le Srr ma si sono accumulati ritardi e adesso non c'è più tempo. Da giorni l'assessore Vania Contrafatto tratta con Roma per trovare una soluzione. Il problema principale è quello del personale che fino ad oggi ha lavorato per conto degli Ato alla raccolta rifiuti, oltre diecimila operai a rischio licenziamento con la chiusura delle vecchie società.

